

RELAZIONE

**PROGETTO ANTIEROSIONE
LITORALE COMUNE DI MASSA**

**OSSERVAZIONI
SULL' ESECUZIONE LAVORI**

L'Associazione RIVIERA APUANA ed il Consorzio RIVIERA TOSCANA del Comune di Massa hanno monitorato, con foto e relazioni, l'esecuzione stessa del progetto.

Le definizioni a cui siamo giunti non hanno una presunzione tecnica, che volentieri lasciamo agli esperti, ma solo la dignità di rappresentare una fotografia costante della realtà e da lì trarne le nostre semplici considerazioni.

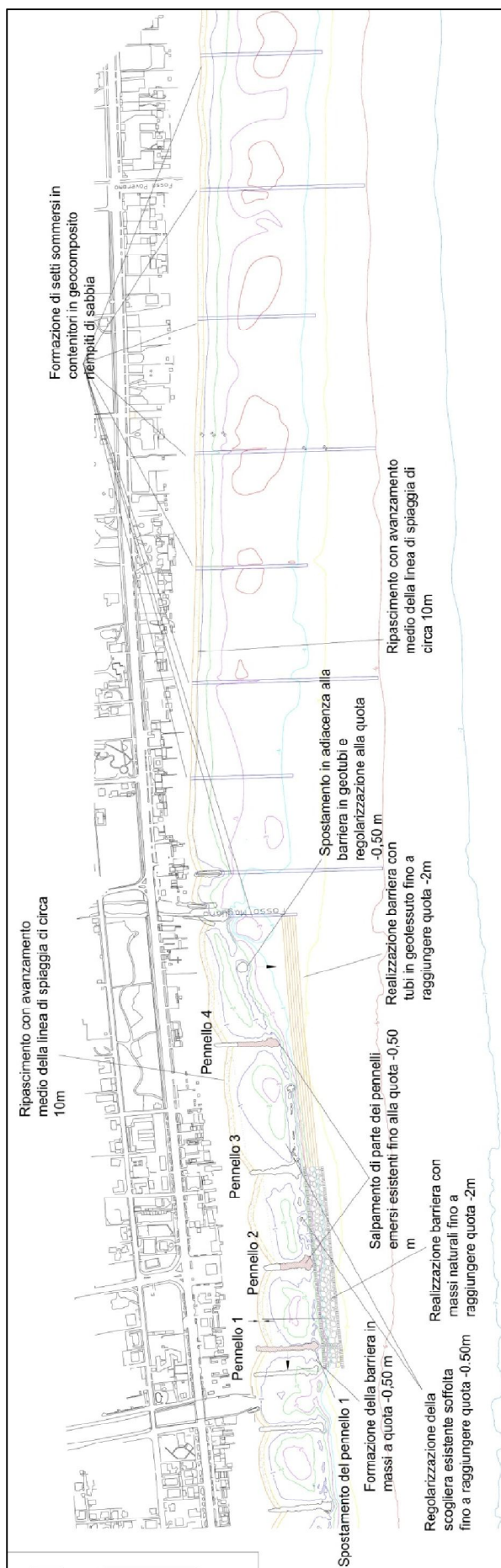
La documentazione raccolta dall'ottobre 2009 ad oggi, è voluminosa. Con questa sintetica relazione, vogliamo spiegare solo le principali problematiche affrontate in questo periodo di cantiere aperto e la gravità dello stato attuale del nostro litorale.

Dal nostro punto di vista: ritardi, non corretta esecuzione dei lavori manifestano leggerezza della direzione stessa.

Il nostro tentativo, come categoria direttamente coinvolta, di collaborare con la Provincia per contribuire, anche con fini semplicemente informativi, è stato più volte affossato dall'istituzione stessa, che ha preferito rinunciare sia a confronti sia a rispondere alle domande man mano che la situazione diventava sempre più drammatica.

Tutto questo ovviamente ha innescato un meccanismo autonomo per comprendere gli avvenimenti che riguardano direttamente il nostro futuro di imprenditori, ma ancor di più riguardano il **futuro del nostro territorio** sia da un punto di vista **ambientale** che **economico-turistico**.

Alleghiamo alla relazione un DVD con la documentazione dei rilievi e tutto l'archivio fotografico e video



Pag. 4

Inizio Lavori a Ponente.

I lavori dovevano cominciare a Ponente invece sono iniziati a Levante. Conseguenze.

Pag. 7

Il Tessuto dei Geotubi.

Scelta corretta da capitolato? Se è vero come viene garantita la continuità all'opera?

Pag. 8

La Continuità dei Setti.

Giugno 2011 la Provincia dichiara di aver terminato i setti sommersi.

Nostra documentazione di fine settembre 2011

Pag. 10

Tutto Sistemato.

Gennaio 2012 la Provincia dichiara di aver eliminato tutte le criticità ai setti sommersi.

Nostra documentazione del febbraio 2012. Stato attuale.

Pag. 12

Il Ripascimento.

6 milioni di euro in sabbia buttati sulle strutture male eseguite. La provincia rifiuta qualsiasi soluzione alternativa.

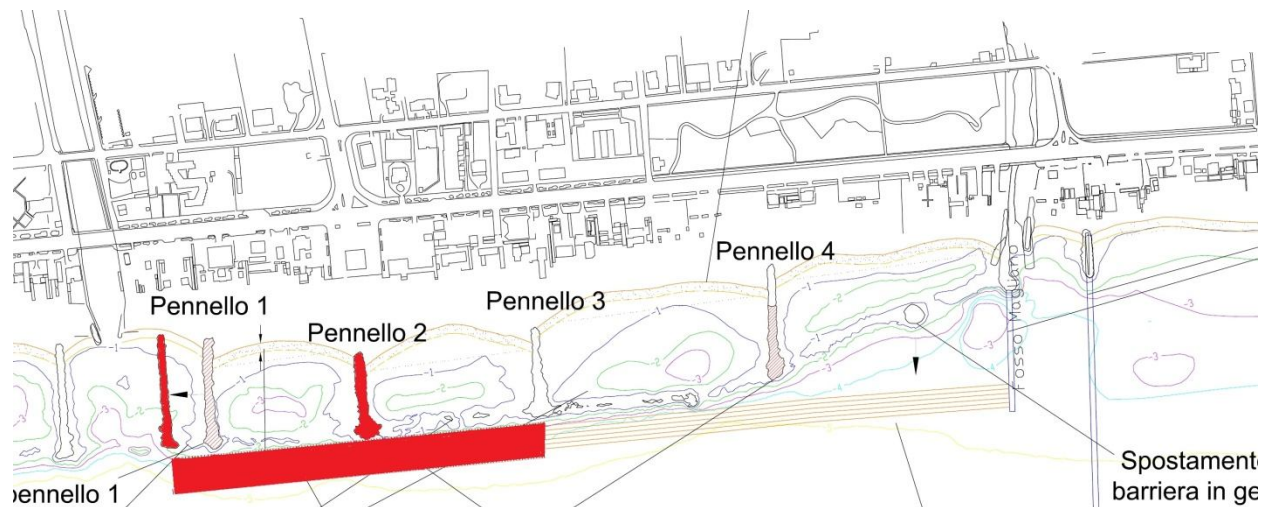
INIZIO LAVORI A PONENTE INVECE CHE A LEVANTE

Il Verbale Giunta Provincia del 23/3/2007 in merito a:

INTEGRAZIONI ALLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE – VALUTAZIONI TECNICHE

a pag. 2 riporta: **“Lo studio ha dimostrato che le opere difensive tendono a trasferire il fenomeno erosivo da nord verso sud, si rende quindi necessario, temporalmente procedere agli interventi proteggendo prima le spiagge più meridionali”.**

A ottobre 2009 l'inizio lavori viene dato dalla costruzione della scogliera del Frigido, effettuando anche una variante al progetto. Quindi a Ponente.

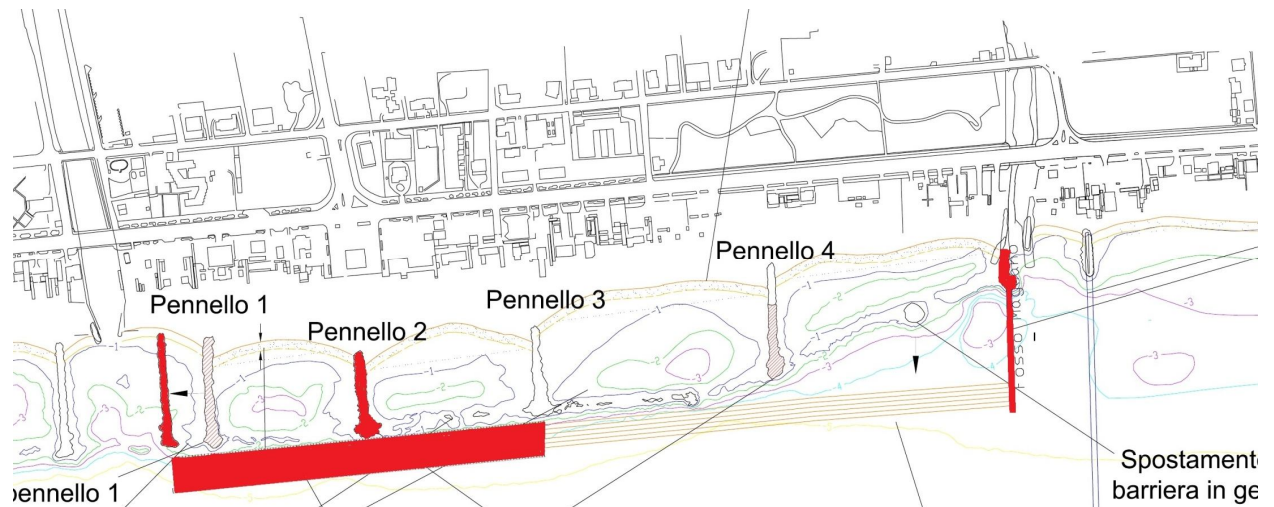


A dicembre 2009 il bagno PALMOMARE (a sud dei lavori effettuati) subisce il crollo dovuto ad un forte aumento dell'erosione



INIZIO LAVORI A PONENTE INVECE CHE A LEVANTE

A ottobre 2010 viene eseguito l'allungamento dell'argine del Magliano (sempre a Ponente).



Tra novembre 2010 e gennaio 2011 il bagno EUROPA, bagno CARABINIERI e bagno ROMA (a sud dei lavori eseguiti) subiscono crolli e forte aumento dell'erosione. Tutta la costa a sud del Magliano subisce danni, scalini, buche erosive come mai si erano viste.



INIZIO LAVORI A PONENTE INVECE CHE A LEVANTE

Malgrado i geotubi, la costa a sud del Magliano continua a subire danni. Dicembre 2011 bagno Delfino e bagno Ida crollano. Facciamo presente che questi due stabilimenti balneari sono situati esattamente dentro una cella di geotubi. L'erosione a sud sembra essere accelerata, gli effetti si notano anche durante l'estate nei bagni di Poveromo (sempre a sud dei lavori).



Il Tirreno 7/8/2011

Vicepresidente Provincia Magnani: "abbiamo sottoposto ad analisi un campione del materiale usato, fornito dalla stessa ditta, e dalle analisi risulta che il materiale non è completamente conforme a quanto previsto nel capitolato». Servirà dunque una controanalisi «di un campione effettivamente utilizzato e sulla base di quella, tenuto conto degli altri aspetti del monitoraggio in corso, saranno adottate le decisioni opportune»"

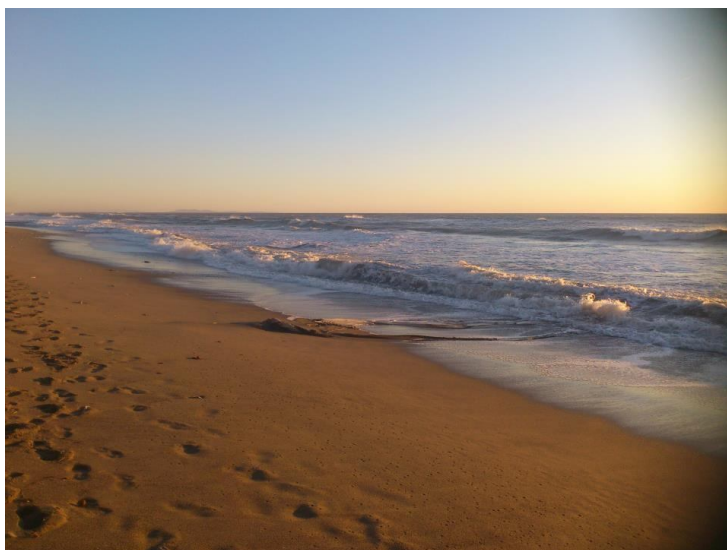
Tirreno 10/9/2011

Magnani: "Avremo i risultati a metà ottobre"

Le analisi, sul tessuto dei geotubi, non sono state pubblicate. Questo aspetto è di notevole rilevanza, perché da esso dipenderà la durata e la manutenzione delle opere.

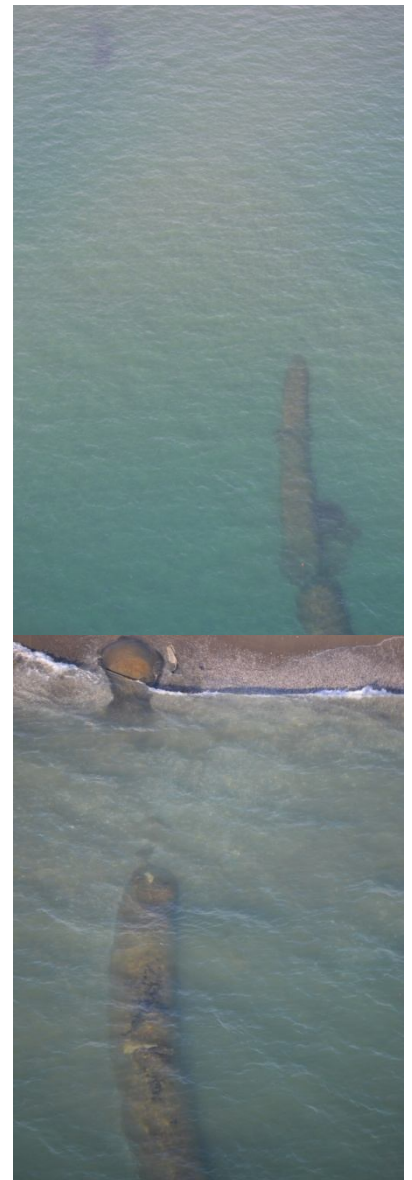
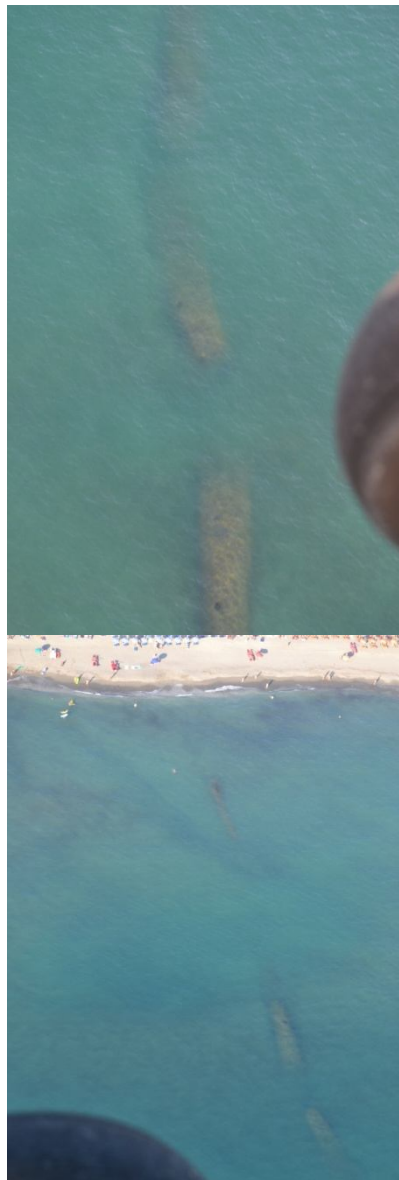
Dai nostri rilievi risulta che diversi sacchi si siano già rotti. Questi se svuotati o danneggiati non svolgono più la loro funzione. Ci domandiamo come sia possibile che si affidi il futuro della salvaguardia del nostro litorale a strutture così fragili, o sono posizionate male oppure "non opportune". Basta un piccolo tronco galleggiante per distruggerlo, il primo bagnante che ci gioca sopra per farci un buco, il primo pescatore che lo strappa con un amo.

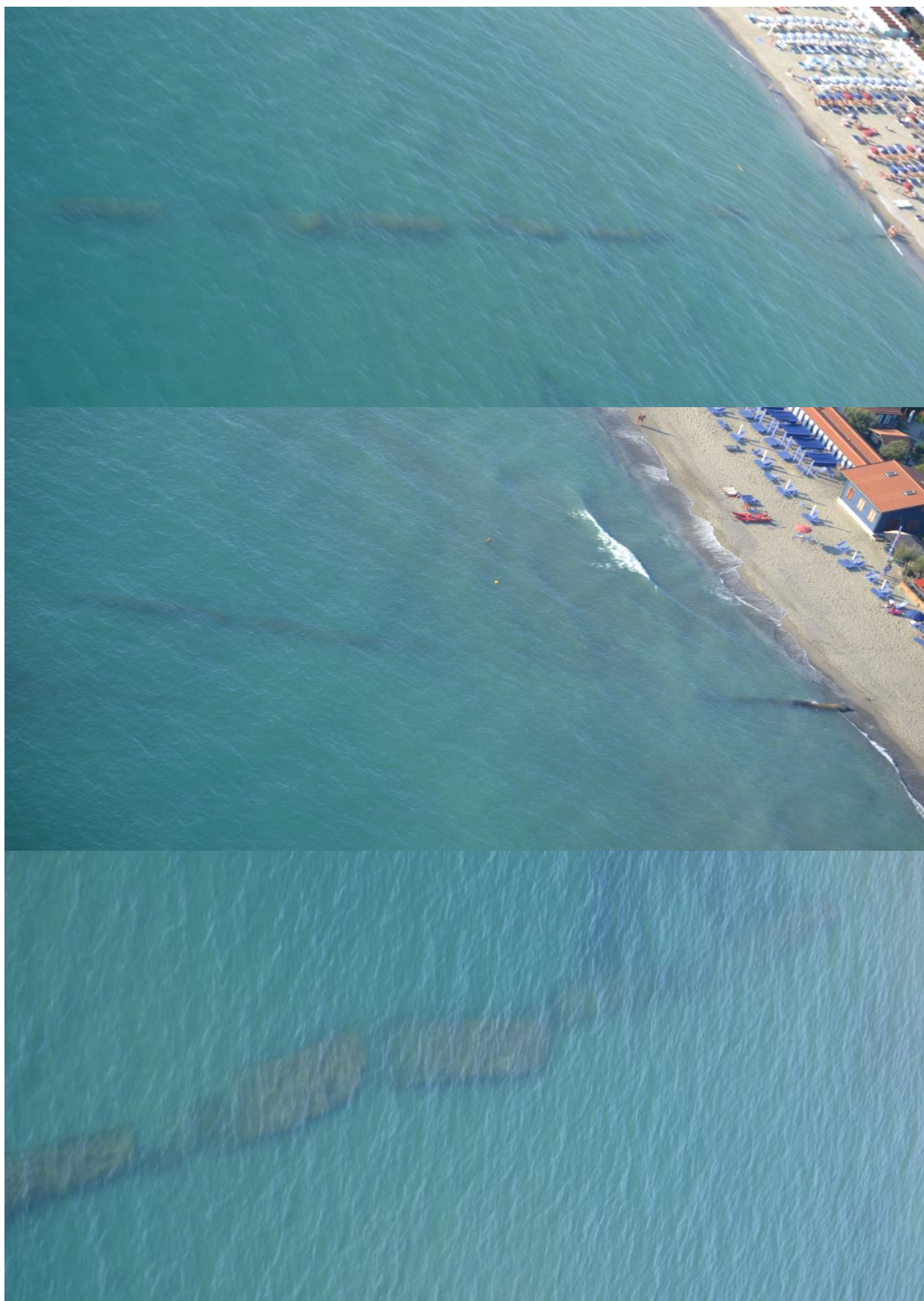
Le foto dimostrano la vulnerabilità e la conseguenza finale (svuotamento).



Fin dall'inizio, Provincia e Tecnici ci hanno sempre detto che CONTINUITA' ed ALLINEAMENTO sarebbero stati di fondamentale importanza per il buon funzionamento dei setti sommersi (e ci sembra ovvio). Ultimamente l'allineamento sembra aver perso questa importanza (così dicono!), mentre resta fondamentale la continuità, comunque, secondo la Provincia si tratta di piccole criticità, che devono essere corrette.

Le foto risalgono al nostro rilievo della fine di settembre 2011. Si commentano da sole.



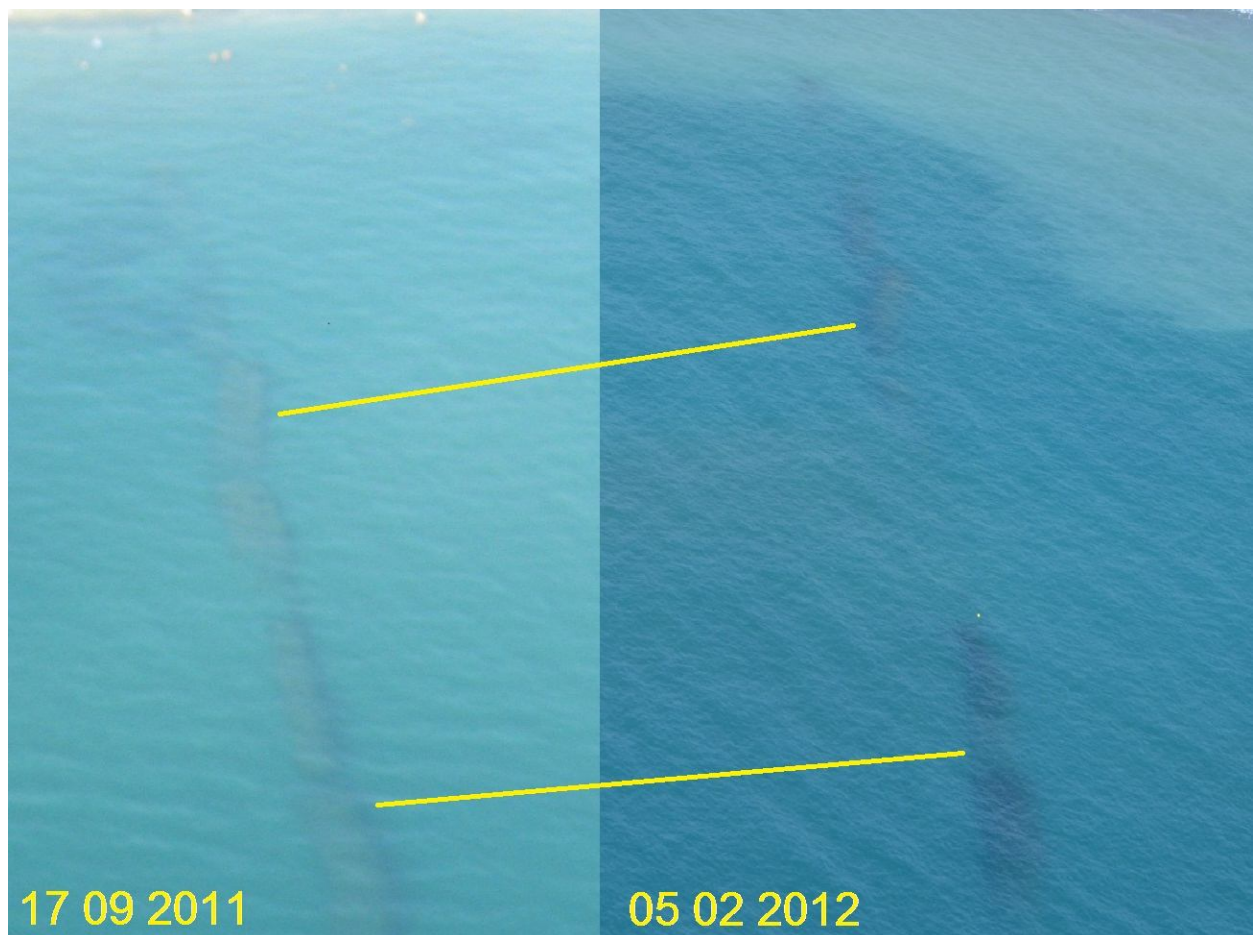


TUTTO SISTEMATO – CONTINUITÀ RIPRISTINATA

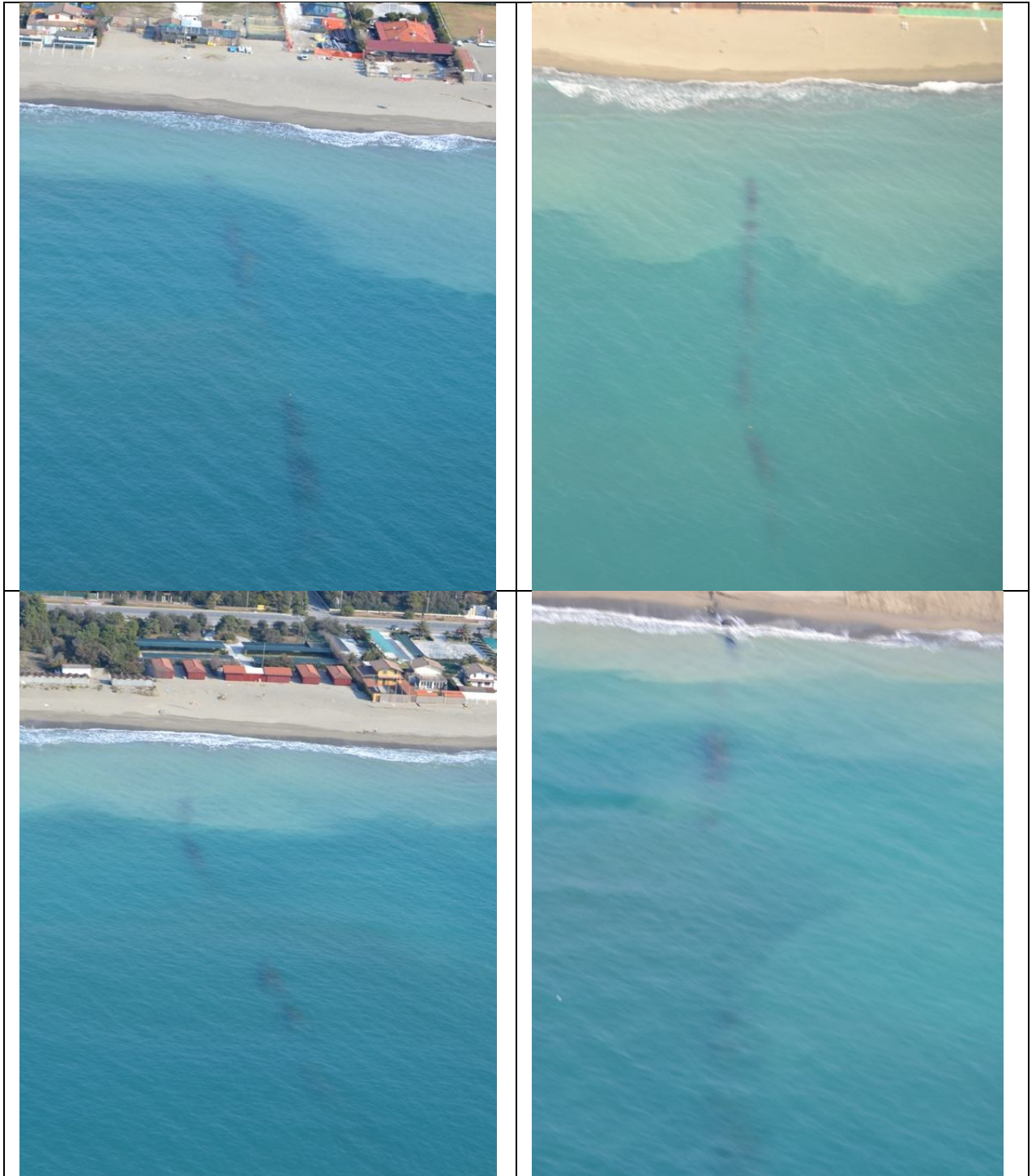
Le ultime dichiarazioni della Provincia riportano che la ditta ha lavorato negli ultimi 4 mesi (ottobre 2011 – gennaio 2012) terminando il ripristino di tutte le criticità dei setti sommersi.

Noi balneari, che siamo in spiaggia tutti i giorni, in questi quattro mesi abbiamo visto lavorare una imbarcazione solo per 3 mattine, tra l'altro con mezzi poco opportuni. Quindi, non convinti delle dichiarazioni fatte, domenica 5 febbraio 2012 abbiamo fatto un ulteriore passaggio aereo per andare a controllare la situazione.

Il nostro rilievo ci dimostra che la continuità dei geotubi è purtroppo peggiorata rispetto alla situazione fotografata a fine settembre 2011.



TUTTO SISTEMATO –CONTINUITÀ RIPRISTINATA



Alcuni sacchi si sono rotti con le ultime mareggiate di fine dicembre, che hanno trasportato tronchi ed altro materiale, strappando il tessuto del geotubo e permettendo lo svuotamento.



La Provincia ha fatto partire dal 9 febbraio 2012 il ripascimento per quasi 6 milioni di euro di sabbia.

Abbiamo chiesto di sistemare prima le strutture poi portare la sabbia.

Abbiamo detto che siamo disposti ad aspettare che le strutture (geotubi) vengano terminati correttamente, verificati e collaudati.

Abbiamo proposto una soluzione **ragionevole**: *“Terminate correttamente i setti sommersi, portate la sabbia necessaria per la stagione e per le emergenze, verificiamo con questa la tenuta dei geotubi, una volta sicuri della tenuta portate massicciamente il quantitativo di sabbia previsto”*. Abbiamo chiesto anche di avere una pesa per il controllo all’arrivo dei camion.

La provincia ha risposto che il lavoro deve essere chiuso entro giugno e non è possibile prolungare il rapporto con la ditta, quindi il ripascimento verrà fatto tutto ora.

Secondo noi vuol dire *“buttare via 6 milioni di euro di soldi pubblici”* perché le strutture sommerse nello stato in cui sono non assicurano la funzione di trattenere la sabbia.





L'opinione pubblica tramite stampa, facebook, assemblee, conferenze stampa, si è già espressa più volte criticando la direzione ai lavori antierosione.

Abbiamo ancora la possibilità di verificare se questo progetto può funzionare ... realizzando bene il progetto stesso. Così facendo invece, anche questa prova "sperimentale", anche questo dispendio di risorse economiche, non avranno un valore di analisi storica.

L'Associazione RIVIERA APUANA ed il Consorzio RIVIERA TOSCANA, restano disponibili per qualsiasi chiarimento.

Siamo preoccupati dalle scelte operative della Provincia. Il nostro litorale, martoriato da tanto tempo dall'erosione, rischia di subire il colpo di grazia. Vedevamo questo finanziamento come la possibilità di risollevare le sorti del futuro delle "nostre" spiagge. Invece, ci sembra possa essere buttato al vento lo sforzo che la collettività sta offrendo al nostro territorio.

Chiediamo alle istituzioni un momento di stop e di ripensamento collettivo per capire se la strada intrapresa è quella più "ragionevole".

Grazie dell'attenzione.



Associazione RIVIERA APUANA



Consorzio RIVIERA TOSCANA - MASSA